

## **Nelle aree svantaggiate possibili intese in deroga**

**di Gaetano Stella**

I datori di lavoro destinatari del contratto degli studi sono i professionisti intellettuali, e comprendono anche coloro che non sono regolamentati in Ordine.

Si è sempre ritenuto che si dovesse prestare attenzione a tutti i professionisti, aldilà della distinzione tra appartenenti ad un Ordine e quanti non hanno un Albo.

Il contratto per i dipendenti degli studi professionali supera anche dal punto di vista formale il dualismo, visto che già in passato l'applicazione era possibile con un'adesione successiva.

Il mondo delle professioni è alla vigilia di grandi cambiamenti. La fidelizzazione del personale è cruciale e, gli istituti per valorizzare le risorse umane sono rappresentate da C.A.DI.PROF., da una parte, che consentirà l'assistenza sanitaria integrativa e interventi di welfare quali a titolo di esempio il contributo per l'asilo nido o per l'assistenza agli anziani; Fondoprofessioni, che rappresenta lo strumento per fare formazione; ed infine il fondo bilaterale con cui si riuscirà ad implementare l'apprendistato.

È da aggiungere, inoltre, che le tutele vengono estese anche ai collaboratori dello studio non inquadrati con un rapporto di lavoro subordinato. Con il contratto si apre la possibilità di sperimentare la riforma dell'apprendistato, infatti, si prepara la strada per la riforma prevista dal decreto legislativo 167/2011.

La formazione di carattere trasversale, di base e professionalizzante potrà essere svolta in aula, a distanza e potrà essere erogata con risorse interne allo studio. Il percorso sarà registrato o sul libretto formativo oppure su supporti informatici o su fogli firma, in modo che il bagaglio formativo possa essere speso, da parte del lavoratore, anche al di fuori dello studio.

Esiste inoltre la possibilità di inquadrare come apprendista il praticante. Con la manovra di ferragosto il tirocinante ha diritto al compenso, il decreto legislativo 167 apre la possibilità dell'inquadramento contrattuale, che andrà regolamentato con l'aiuto degli ordini. È una chance che non si vuole precludere.

Inoltre, particolare rilievo assume la contrattazione di secondo livello, che rappresenta una sfida soprattutto nelle aree svantaggiate dove per esempio c'è una forte disoccupazione giovanile.

Si potranno stipulare contratti in deroga agli istituti del Ccnl, magari con interventi di welfare più estesi.

Si regolamentano, infine, anche le clausole compromissorie e l'arbitrato. In particolare si recepisce il collegato lavoro. Oltre alle questioni relative alla risoluzione del rapporto di lavoro, non si potranno affidare ad arbitri, che decideranno anche secondo equità, le tutele sui congedi matrimoniali e le questioni risarcitorie su infortuni e malattie professionali, mobbing e congedi parentali.

**Gaetano Stella**  
Presidente di Confprofessioni

\* Il presente articolo è stato pubblicato come intervista, con lo stesso titolo, su *Ilsole24ore* del 30 novembre 2011